

urbanistica

INFORMAZIONI

30'S MEDIUM SIZE CITIES Le conurbazioni di "taglia media" strutturano il telaio insediativo portante del Paese e caratterizzano la sua *organizzazione spaziale*, sociale ed economico-produttiva, costituendo *rilevanti sistemi di erogazione di servizi avanzati* a favore del sistema di imprese e di importanti distretti produttivi.

PIANIFICAZIONE METROPOLITANA L'andamento della pianificazione nelle città metropolitane di *Catania, Roma, Firenze e Venezia e Napoli* confermano il pessimismo di questa fase. Questa difficoltà a progredire *dall'estinte province verso il nuovo ruolo*

richiede un impegno del futuro governo ad assicurare una rappresentanza meglio radicata tra i cittadini. Le **INFRASTRUTTURE VERDI E**

BLU nel progetto della città contemporanea. Una indagine e riflessione intorno a: *paesaggi, infrastrutture, qualità eco sistemica, spazi di "scarto" strade e mobilità spazi pubblici e luoghi di convergenza* per la riappropriazione sociale. *Viaggio in Italia:* Una strategia comune per le **AREE INTERNE** della *Calabria*

273-274

Rivista bimestrale
Anno XXXIV
Maggio-Giugno
Luglio-Agosto
2017
ISSN n. 0392-5005

€ 20,00

INU
Edizioni

INUEdizioni è un'editrice indipendente
che opera in Italia e all'estero.
L'indirizzo è: Via Salaria, 1144/A
00144 Roma
Tel. 06/58134341 / 335-5487645
http://www.inuedizioni.com

Editoria: INUEdizioni
Via Salaria, 1144/A
00144 Roma
Tel. 06/58134341 / 335-5487645
http://www.inuedizioni.com

Editoria: INUEdizioni
Via Salaria, 1144/A
00144 Roma
Tel. 06/58134341 / 335-5487645
http://www.inuedizioni.com

INUEdizioni.com

Consiglio di amministrazione di INUEdizioni:
Giovanna Parentani (presidente),
Roberto Ruffini (consigliere),
Domenico Centanni (consigliere),
Luca Giugliano (consigliere),
Lorenzo Fontana (consigliere),
Emanuela Coppola (consigliere).
Redazione, amministrazione e pubblicazione:
INUEdizioni srl
Via Cassio Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06/58134341 / 335-5487645
http://www.inuedizioni.com

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale Inu:
Alberti Francesco, Amante Enrico, Scudibò Andrea,
Barbieri Carlo, Bertoni Bruni Alessandro, Casarò Silvia,
Ceccacci Domenico, Centanni Domenico, Dall'Agata Eddi,
De Luca Giuseppe, Fantin Nicola, Fasolino Isabella,
Gasparini Carlo, Gianni Carolina, Giannino Carlo,
Giudice Mauro, Imberti Ludovica, Ippolito Greca Paolo, Licciardi
Francesco, Lo Giudice Roberto, Mascianucci Roberto,
Moccia Francesco, Moccia Domenico, Oliva Federico, Ombuen
Simone, Pagano Fortunato, Passarelli Domenico,
Pignatone Luigi, Porcu Roberta, Properi Pierluigi, Rossi
Iginio, Rumor Andrea, Sepe Marichela, Stanghellini
Stefano, Stramandinoli Michele, Tondelli Simona, Torre
Carmelo, Torricelli Andrea, Ulrici Giovanna, Vecchietti
Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Radocchia Raffaella (coord.) raffaella_
rad@yahoo.it,
Alto Adige:
Basilicata: Rota Lorenzo (coord.) a.l.rota@tin.it
Calabria: Foresta Sante (coord.) sante.foresta@unirc.it
Campania: Coppola Emanuela (coord.) ezempola@unirc.it,
Bernini G., Arena A., Nigro A., Vassella V., Vitale
Izzo V., Gerundo C.
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.) simona_
tondelli@unibo.it,
Lazio:
Liguria: Balletti Franca (coord.) francaballetti@libero.it
Lombardia: Rossi Iginio (coord.) iginirossi@teletu.it
Marche: Angelini Roberta (coord.) robyarch@hotmail.
com, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: Saccomani Silvia (coord.) silvia.saccomani@
polito.it, La Riccia L.
Puglia: Rotondo Francesco (coord.) f.rotondo@potiba.it,
Durante S., Grittani A., Mastrovito G.
Sardegna: Barracu Roberto (coord.)
Sicilia:
Toscana: Rignanese Leonardo (coord.) leonardo_
rignanese@potiba.it, Alberti F., Nespolo L.
Umbria: Murgante Beniamino (coord.) murgante@gmail.com
Veneto: Basso Matteo (coord.) mbasso@iuav.it

Foto in IV di copertina:
Agathe HR, Primo immobiliare a Bologna, Babilancourt,
Ile de France, L'originale e a colori.

Progetto grafico: Pictudio

Impaginazione: Pictudio



Associazione degli Editori Italiani

Registrazione presso il tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00
Versamento sul c/c postale 16286007, intestata a
INUEdizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard

Aperture

Avvio di legislatura

Francesco Sbetti

il Punto

Una prospettiva di riforme e progetti

Silvia Viviani

- 09** **30's Medium Size Cities**
a cura di Community "Area Vasta e Dimensione Macro Regionale"
- 09 **Trenta metropoli italiane di media dimensione**
Roberto Mascarucci
- 10 **Per una rivalutazione della rete urbana intermedia italiana**
Aldo Cilli

- 13** **Pianificazione metropolitana**
a cura di Francesco Domenico Moccia
- 13 **Pianificazione metropolitana ferma, con eccezione**
Francesco Domenico Moccia
- 14 **Piani nella Città Metropolitana di Venezia. Tra crisi, occasioni, eccezioni, emergenze e progetti impliciti**
Stefano Munarin, Francesco Sbetti
- 17 **Verso l'operatività del piano strategico metropolitano di Firenze**
Giuseppe De Luca
- 19 **Città metropolitana di Roma Capitale. Indirizzi per il Piano strategico e ipotesi di perimetrazione delle Zone omogenee**
Carmen Mariano, Laura Ricci
- 19 **Napoli: percorsi ondivaghi tra indifferenza e ostacoli**
Francesco Domenico Moccia
- 23 **Catania: Città Metropolitana va cercando, ch'è sì cara come sa chi in essa tante attese ripone**
Paolo La Greca

- 25** **Le infrastrutture verdi e blu nel progetto della città contemporanea**
a cura di Andrea Arcidiacono (coordinatore scientifico), Daniele Caruso, Stefania D'Alterio, Carlo Gasparrini (coordinatore scientifico), Carolina Giaimo, Francesco Musco, Angioletta Voghera
- 25 **Introduzione**
Carlo Gasparrini
- 28 **Un approccio al processo di definizione delle infrastrutture verdi e blu: la costruzione di un quadro comparativo ed interpretativo**
Daniele Caruso, Stefania D'Alterio

- 32 **TAVOLO 1 | Infrastrutture ambientali, territori resilienti e cambiamenti climatici. Rischi, strategie e tattiche adattive**
- 32 **Adattamento e progetto urbanistico**
Francesco Musco
- 32 **La resilienza territoriale come campo d'attività della politica locale**
Karl-Ludwig Schibel
- 33 **Politiche e strategie adattive a livello nazionale**
Maurizio Pernice, Balestrieri Mara, Pusceddu Clara
- 34 **La città resiliente**
Piero Pelizzaro
- 35 **La gestione delle acque nella città del 2050: un'idea di futuro**
Giulio Conte
- 36 **Quanto incidono i cambiamenti climatici**
Rocco Lafratta
- 36 **Strategie di adattamento e mitigazione nella pianificazione climatica: sette sfide urgenti**
Eugenio Morello
- 37 **Infrastrutture verdi e strategia regionale per il clima nel nuovo Piano Paesaggistico della Lombardia**
Luisa Pedrazzini
- 38 **Gli indicatori di Sendai, gli indicatori Climate Change e gli indicatori SDGs: sfide ed opportunità**
Angela Ferruzza
- 40 **Rischi, strategie e adattamento in condizioni climatiche estreme: Los Angeles**
Sabrina Sposito
- 41 **TAVOLO 2 | Infrastrutture ambientali come progetto di riurbanizzazione e rigenerazione urbana. Spazi pubblici, reti e nuove economie**
- 41 **Verso "Un paradigma reticolare trasversale"**
Angioletta Voghera
- 42 **Roma città territorio: nuovi cicli di vita della città**
Giovanni Caudo, Lorenzo de Strobel de Haustadt e Schwanenfeld
- 44 **Isola di calore urbano vs comfort termico negli spazi urbani**
Valentina Dessì
- 45 **Spazi pubblici e cambiamenti climatici. L'esperienza di REBUS®**
Luisa Ravanello, Elena Farnè

- 46 **Reti ecologiche urbane e Green infrastructures**
Gioia Gibelli
- 47 **Processi co-generativi di pianificazione. Il caso dell'ex-Snia Viscosa a Roma**
Marco Frey, Chiara Certomà
- 48 **Il caso Agrorinasce e l'opera di rigenerazione di immobili confiscati alla camorra**
Giovanni Allucci
- 49 **Infrastrutture ambientali come progetto di rigenerazione urbana**
Fabio Terribile, Michela Iamarino
- 50 **Spazio pubblico e infrastrutture ambientali. La Senna come Laboratorio**
Chiara Ravagnan, Irene Poli
- 51 **TAVOLO 3 | Performance urbanistiche e ambientali per la città contemporanea. Nuovi standard, valutazioni, compensazioni ecologiche**
- 51 **Performance per la città contemporanea. Nuovi standard, valutazioni, compensazioni ecologiche**
Carolina Giaimo
- 52 **Tra ecologia e welfare: un racconto da costruire**
Patrizia Gabellini
- 53 **Roma: i bisogni delle comunità e l'esperienza dei Laboratori territoriali**
Patrizia Ricci
- 53 **Nature-based solution: i servizi ecosistemici a supporto di una nuova visione urbanistica**
Riccardo Santolini
- 54 **Una mappa del rischio climatico nel territorio italiano**
Edoardo Zanchini, Michele Manigrasso
- 55 **Il nuovo Protocollo ITACA a scala urbana**
Paolo Lucattini
- 55 **Paesaggi urbani, infrastrutture e servizi sostenibili: domanda e offerta di informazione**
Alessandra Ferrara
- 56 **Sostenibilità, diritti, forma-piano**
Simone Ombuen
- 57 **La resilienza delle città italiane tra consumo del suolo e infrastrutture verdi**
Michele Munafò
- 58 **"Nuovi standard" e finanziamento della città resiliente: l'esempio di Bologna**
Giovanni Fini
- 59 **Sostenibilità ambientale e sistemi urbani resilienti**
Valeria D'Ambrosio
- 59 **Le infrastrutture ambientali come telaio della città pubblica**
Domenico Cecchini
- 60 **La necessaria riforma degli standard urbanistici. Riflessioni a partire dalle Lur**
Ombretta Caldarice
- 61 **TAVOLO 4 | Infrastrutture ambientali tra pianificazione urbanistica, pianificazione strategica e forme di cooperazione. Strumenti, attori, risorse**
- 61 **Nuove priorità per il progetto urbanistico. Le infrastrutture ambientali nel progetto di piano**
Andrea Arcidiacono
- 63 **I Contratti di fiume verso un nuovo approccio al governo del territorio**
Massimo Bastiani
- 64 **Il progetto Tevere come infrastruttura ambientale di coesione**
Paola Cannavò
- 65 **Le infrastrutture ambientali, matrici di una nuova intelligenza territoriale**
Luca Imberti
- 65 **La progettazione di infrastrutture verdi e blu per il mantenimento dei servizi ecosistemici**
Silvia Ronchi
- 67 **I Contratti di Fiume: best practice per scelte condivise e azioni integrate**
Gabriela Scanu
- 68 **Napoli Est. Un caso paradigmatico per il progetto delle infrastrutture ambientali**
Anna Terracciano
- 69 **Le strategie di pianificazione di una infrastruttura verde in ambito urbano**
Francesco Domenico Moccia, Emanuela Coppola
- 70 **L'esperienza lombarda del Progetto Strategico di Sottobacino**
Dario Kian
- 70 **Infrastrutture Verdi e Blu nella pianificazione di distretto idrografico**
Raffaella Nappi
- 73 **Viaggio in Italia: Una strategia comune per le aree interne della Calabria**
a cura di Sante Foresta
- 75 **Valorizzare i centri storici per contrastare lo spopolamento**
Sante Foresta
- 78 **Valorizzare i sistemi fluviali per prevenire il dissesto**
Sante Foresta
- 82 **Rassegna urbanistica**
- 82 **Milano, l'Accordo di Programma (AdP) per la trasformazione degli scali ferroviari**
Piergiorgio Vitillo
- 84 **Scenari perequativi. La trasformazione delle aree urbane in contesti di estrema frammentazione delle proprietà fondiarie**
Carlo Pisano

- 88 | **Esperienze di coworking nel rilancio di aree urbane dismesse o sotto-utilizzate**
Giacomo Durante, Margherita Turvani
- 90 | **Milano salva in extremis una delle sue cascine storiche: il Molino Dorino sopravvivrà**
Giampaolo Evangelista
- 92 | **Il RUE associato dei 5 comuni della Unione della Romagna Faentina**
Ennio Nonni

- 95 | **Assurb**
a cura di Daniele Rallo
- 95 | **La Valutazione Ambientale Strategica è riserva esclusiva del Pianificatore territoriale**
Giuseppe De Luca
- 96 | **Libri e altro**
a cura di Francesco Gastaldi, Luca Giulio Velo

102 | **Opinioni e confronti**

Gap di implementazione urbanistica
Luca Imberti

- 104 | **Indici**

025

Programmi elettorali

Federico Oliva

P06

in quarta

Parco inondabile a Boulogne, Buillancourt, Ile de France

Agence TER

Dopo un lungo e faticoso processo amministrativo iniziato con un accordo – quadro (luglio 2005), con la sottoscrizione dell'AdP (giugno 2017) si è chiusa la lunga fase di costruzione della cornice urbanistica che regola le trasformazioni degli scali ferroviari milanesi.

Rassegna urbanistica continua con attenzione alle pratiche urbanistiche focalizzandosi sugli strumenti della perequazione (Cagliari) e il RUE associato che segna l'esperienza della Romagna faentina. Ma presenta anche progetti puntuali come il coworking in aree dismesse e il recupero delle cascine storiche a Milano.

Piergiorgio Vitillo

Milano, l'Accordo di Programma (AdP) per la trasformazione degli scali ferroviari

Il lungo processo di costruzione dell'Accordo di Programma (AdP)

L'AdP è stato oggetto di un aspro conflitto politico, in più momenti nel corso della lunga e complicata vicenda: un processo di lunga durata (12 anni), che riguarda una fase attuativa probabilmente altrettanto lunga. Un tempo elementi strutturali del funzionamento economico, infrastrutturale e sociale della città, i sette scalimilanesi (S. Cristoforo, Porta Genova, Romana, Rogoredo, Lambrate, Farini, Greco – Breda), rappresentano oggi elementi di discontinuità e degrado all'interno dei tessuti urbani: dislocati sul semianello ferroviario urbano che da nord-ovest (direzione Torino – Sempione) racchiude la città compatta della prima metà del Novecento, passando per la fascia orientale (direzione Venezia) e si raccorda con la cintura sud (direzione Bologna) e l'asta sud-ovest (direzione Vigevano). Nel complesso circa 120 ettari: per dimensioni e localizzazione – aree di cerniera fra la città storica e periferie moderne e contemporanee – si tratta delle trasformazioni urbanistiche più rilevanti della città, dal dopoguerra a oggi.

Il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano ha svolto una serie di attività di ascolto e interazione con le comunità locali, che hanno accompagnato i contenuti dell'AdP, finalizzate a definire linee guida per la progettazione, a partire dal punto di vista degli abitanti. Il lavoro si è articolato in due differenti fasi: nel 2013-2014³, sperimentando con Enti, Associazioni e cittadini processi di ascolto inclusivi; nel 2016-2017⁴, con un ruolo di accompagnamento-mediazione con i Municipi, cui si è aggiunta la consulenza agli

Uffici comunali alla stesura del Documento di Visione Strategica (DVS), dispositivo tecnico allegato all'AdP. Non quindi un'attività di progettazione partecipata, ma un'indagine di ascolto esplorativa, costruita attraverso l'interazione con le istituzioni decentrate (i Consigli di Zona, poi Municipi), con una larga partecipazione di attori locali, volta a delineare aspettative, domande, proposte e progetti che riguardassero gli scali ferroviari e a organizzarle unitariamente per consegnarle agli attori istituzionali dell'AdP. Il lavoro del DAStU, ha consentito la scoperta, la ricognizione e la messa in valore di un ricco e articolato patrimonio sociale insediato e radicato nei quartieri, con una prima mappatura e localizzazione: più di 70 Associazioni, Comitati, Gruppi di cittadini; ma anche singoli cittadini, che si sono dimostrati soggetti attivi su diversi temi (cultura, sociale, tempo libero, sport); e che hanno contribuito attraverso idee e progettualità contestuali e approfondite, per alcuni aspetti inaspettate, alla costruzione complessiva delle attese, delle esigenze e dei desideri degli attori locali, a dimostrazione di un attivismo sociale diffuso e pervasivo, che andava semplicemente riconosciuto, relazionato e messo a sistema: un patrimonio sociale che è probabilmente l'esito più interessante del lavoro svolto.

Il primo mandato (2013-2014)

Il primo mandato, finalizzato alla definizione di linee d'intervento basate sul riconoscimento dell'apporto progettuale delle comunità locali, si è organizzato attorno a tre momenti principali: l'indagine; l'ascolto; la sintesi delle attività. L'indagine ha ricostruito e descritto il

processo di trasformazione degli scali e del loro contesto, con la scelta/definizione degli interlocutori. L'ascolto ha riguardato interviste e *focus group* finalizzati a ricostruire la pluralità di attese e desiderata, istituzionali e non. La sintesi ha riorganizzato e restituito gli esiti dell'attività di ascolto. Il confronto si è concentrato su tre tematiche: il sistema degli spazi aperti; i bordi e le connessioni; i servizi. Le questioni generali, ricorrenti e d'insieme che attraversano tutti gli scali, hanno fatto riferimento a cinque temi: favorire occasioni di attraversamento e connessione; ospitare nuove centralità e servizi; rafforzare e integrare il sistema del verde e degli spazi aperti; promuovere e supportare usi temporanei; praticare una gestione innovativa delle fasi di cantiere. Gli esiti più interessanti di questa prima fase di ascolto sono stati l'attivazione di soggetti collettivi e cittadini e l'arricchimento del quadro informativo e interpretativo.

Il secondo mandato (2016-2017)

Il secondo mandato, un'attività di affiancamento e supporto tecnico-scientifico al Comune per l'ascolto all'interno dei Municipi, con una consulenza sulla definizione del formato e dei contenuti del Documento di Visione Strategica, si è organizzato attorno agli obiettivi strategici individuati dalla nuova Amministrazione comunale, a partire dall'AdP non ratificato e in coerenza con la nuova delibera di indirizzi del Consiglio Comunale (novembre 2016): il verde (aumentandone dotazione e fruibilità); l'*housing* e il mix sociale e funzionale (dando priorità a famiglie a basso reddito, alla popolazione universitaria, ai giovani, ai lavoratori precari, ai nuclei monoreddito e monofamiliari); il potenziamento del trasporto ferroviario (individuando le risorse per la realizzazione della *circle line*); il miglioramento del rapporto tra la rete ferroviaria e il sistema urbano. Ai tre temi del primo mandato – spazi aperti, bordi e connessioni, servizi – si sono aggiunte altre due questioni emerse nella prima fase del mandato: vocazioni funzionali e usi temporanei. Molte delle funzioni identificate per ogni scalo confermano quanto emerso nel corso del primo mandato⁵. Il Documento di Visione Strategica (DVS) allegato all'AdP rappresenta un contributo che cerca di tenere assieme gli scali e la città. Questa seconda fase di ascolto si è sovrapposta al mandato che le Ferrovie dello Stato hanno affidato a cinque studi internazionali per la definizione di possibili scenari di sviluppo, esposti

e presentati allo Scalo di Porta Genova durante il Fuori Salone 2017, che nel dibattito pubblico locale hanno fortemente orientato la discussione e assunto un ruolo preminente⁶.

La necessaria regia pubblica

Il percorso svolto ha messo in luce l'oggettiva fatica e le criticità dei processi di ascolto, ma anche la ricchezza della discussione pubblica, nella quale si sono intersecati più piani di conflitto: le caratteristiche della proprietà; le plusvalenze; la partecipazione e il dibattito pubblico; le procedure di affidamenti dei progetti. In un mercato urbano nel quale la crisi non ha solamente determinato una radicale flessione congiunturale, ma ha ridefinito le condizioni stesse della trasformazione urbana, un progetto unitario per gli scali non può assomigliare a una collezione di grandi progetti urbani, analoghi a quelli sperimentati in molte città, non solo italiane. La dimensione degli scali, la presenza di altre aree di trasformazione, oltre che di progetti largamente incompiuti e da completare, la difficoltà oggettiva a immaginare uno sviluppo sostenuto da grandi investimenti (pubblici e privati), suggerisce di pensare al riuso come un progetto di lungo periodo, nel quale molte aree rimarranno a lungo inutilizzate e si tratterà di definire una strategia temporale flessibile e incrementale, aperta alle possibilità di cambiamento. Un nodo essenziale del percorso che si apre è quello degli usi temporanei: in questo quadro si potrebbero anche sperimentare modelli di riuso differenti, finalizzati alla riattivazione temporanea, con riabilitazioni urbane fatte d'interventi leggeri, restituendo alle comunità locali un "bene comune" che consenta l'attivazione di eventi e servizi, ma anche lo sviluppo di attività culturali, sociali, economiche. Se il tema del tempo e del riuso temporaneo appaiono centrali, è in questa prospettiva che va posto anche il tema del disegno unitario. Può essere certamente utile connettere i diversi progetti entro una visione d'insieme, in grado di interpretare anche le prospettive di sviluppo urbano complessivo, immaginando che le funzioni insediate nelle aree ferroviarie possano essere coerenti sia con la domanda emergente di servizi pubblici, sia con alcune esigenze di scala metropolitana. Ciò significa immaginare progetti capaci di rispondere alla domanda da parte di ceti e gruppi sociali oggi esclusi dal mercato abitativo, ma anche altre funzioni pubbliche e private e attività economiche coerenti con un diverso

modello di sviluppo. Si tratta di un'operazione assai difficile, che richiede una chiara visione ma anche una forte regia pubblica; e che mette in gioco un'innovazione profonda della gestione/cura dei processi di pianificazione e progettazione urbana.

1. L'Accordo nasce nel 2005 (Accordo-Quadro tra il Sindaco Albertini e il Gruppo Ferrovie dello Stato SpA, che ne definisce gli obiettivi generali e il percorso); ed è promosso nel 2007 (Accordo-Intesa tra il Sindaco Moratti, Ferrovie dello Stato, Regione Lombardia, che definisce gli impegni e promuove l'Accordo di Programma in variante al PRG allora vigente). Nel 2010 Il Consiglio Comunale (Giunta Moratti – Masseroli) adotta il nuovo PGT (Piano di Governo del Territorio), in cui confluiscono i contenuti urbanistici dell'AdP, conformando direttamente i diritti edificatori all'interno delle previsioni del piano. Nel 2012 il nuovo Consiglio Comunale (Giunta Pisapia – De Cesaris) approva definitivamente il PGT, ricondizionando lo sviluppo delle aree degli scali al potenziamento del nodo ferroviario e inserendole all'interno degli Ambiti di Trasformazione Urbana, riducendo al contempo del 20% le volumetrie originariamente previste. Nel 2015, il Sindaco Pisapia sottoscrive l'AdP con Regione Lombardia e Ferrovie dello Stato, ma la mancata ratifica da parte del Consiglio Comunale lo fa cadere. Il nuovo Consiglio Comunale (Giunta Sala – Maran) approva (nel 2016 e nel 2017, con una larga e bipartisan maggioranza) le nuove linee d'indirizzo per il completamento del procedimento dell'AdP, con le indicazioni in tema di funzioni prioritarie e usi (temporanei e definitivi).
2. Le aree degli scali rientrano tra i beni immobili trasferiti dallo Stato all'Ente Ferrovie (istituito nel 1985), nel cui perimetro sono ricomprese sia le aree dismesse, sia le aree ancora strumentali all'esercizio ferroviario.
3. Il gruppo di lavoro del DAsTu (coordinato da Gabriele Pasqui) è così composto: Antonella Abruzzese, Francesca Cognetti, Marika Fior, Paolo Galuzzi, Diana Giudici, Antonio Longo, Laura Pogliani, Piergiorgio Vitillo; con Davide Fortini (AMAT).
4. Il gruppo di lavoro del DAsTu (coordinato da Gabriele Pasqui) è così composto: Elena Fontanella, Davide Fortini, Paolo Galuzzi, Francesco Infussi, Antonio Longo, Laura Montedoro, Corinna Morandi, Claudia Parenti, Paola Piscitelli, Laura Pogliani, Piergiorgio Vitillo.
5. In estrema sintesi: S Cristoforo come connettore ecologico territoriale; Porta Genova come spazio per eventi, manifestazioni e servizi mercatali; Romana come *hub* culturale ed economico; Rogoredo come porta urbana da e al territorio agricolo; Lambrate come *hub* per *start up* creative e nodo ricettivo per le popolazioni temporanee; Greco-Pirelli come nodo di interscambio della mobilità; Farini come innovativo polo produttivo, *hub* sportivo alla scala cittadina e ricettivo per le popolazioni temporanee
6. Sistemi Urbani ha incaricato 5 studi internazionali (Benedetta Tagliabue, Mecanoo, Stefano Boeri, Mad Architect, Cino Zucchi) per definire scenari di riconversione dei sette scali.